

28 febbraio 2019

Tutti a teatro, questa volta per la salute.

Gli studenti dell'Istituto Bonsignori hanno avuto il piacere di assistere allo spettacolo teatrale **"Stupefatto... avevo 14 anni, la droga molti più di me"**: è stata senza dubbio una meravigliosa lezione sul tema delle droghe, messa in scena in forma di narrazione dalla Compagnia Teatrale ITINERARIA che da oltre vent'anni affronta in tutta Italia tematiche controverse ed attuali nel filone del Teatro Civile.



L'attore Fabrizio De Giovanni ha rapito l'attenzione di tutti gli spettatori: studenti e docenti, quasi in apnea, non si sono persi nemmeno una parola del coinvolgente monologo che ha avuto per oggetto la storia travagliata del giovane Enrico Comi, un ragazzo comune, un adolescente come tanti, che a 14 anni ha provato a fumare il suo primo spinello per poi cedere il passo ad un uso sempre più devastante delle droghe... convinto di poter smettere in qualsiasi momento, illuso di essere più forte delle droghe che gli davano tanto piacere, ma lo rendevano schiavo. Il racconto di un crescendo di emozioni forti e controverse nella vita di una persona così vicina alla realtà degli studenti: Fabrizio De Giovanni ha magistralmente narrato quelle emozioni che hanno così pervaso mente e cuore del pubblico.



Al termine dello spettacolo, a coronamento di un'esperienza già ricca, un bel colpo di scena: sul palco è salito Enrico, il protagonista del racconto che ha portato la sua umanità davanti agli occhi degli spettatori. Un uomo coraggioso, che ha avuto la forza di intraprendere un percorso di disintossicazione fisica e, soprattutto, mentale. Non si è perso in troppi giri di parole: le sue illusioni negli anni in cui era schiavo delle droghe, l'idea che avrebbe potuto smettere in qualsiasi momento, la convinzione che i drogati erano "gli altri" lo hanno portato a sfiorare la morte ed ora, consapevole che in quelle illusioni incappano ancora troppi giovani, racconta la sua storia nelle scuole perché altri non ripetano i suoi stessi errori.

Una giornata diversa dal solito per gli studenti dell'Istituto Bonsignori che hanno espresso il loro gradimento per l'esperienza vissuta: il teatro ha veicolato contenuti ed emozioni che in aula è difficile far entrare in modo così coinvolgente e prorompente.

Prof.ssa Roberta Gatta

referente per l'educazione alla salute